

Alle Sorelle di Vita Consacrata nella Chiesa di Albano

Carissime Sorelle,

torno a scrivervi in un giorno, tutto particolare per due ragioni. La prima è la ricorrenza della solennità del Sacro Cuore di Gesù. Si tratta di un culto molto antico, anche se in epoca moderna è legato alle note rivelazioni di S. Maria Alacoque. Ogni anima mistica vive questa festa come la sua adeguata atmosfera spirituale. Un antico inno medievale onora così il Cuore di Gesù: "Fornace dell'amore divino,/ o Cuore di Cristo, ricordati di me,/ e il mio cuore bruci nel desiderio di te,/ sia ardente di te e si sciolga per amore di te". È il Cuore dove ha riposato il discepolo prediletto; è il letto dove la Sposa del Cantico si incontra con il suo Sposo. Abbiate sempre vivo, carissime sorelle, questo amore per Cristo Gesù. Come potreste voi, come le vergini sagge del Vangelo, conservare viva la vostra lampada senza accenderla istante per istante alla "fornace ardente di carità", che è il Cuore di Cristo?

La seconda ragione per la quale vi scrivo è l'inizio in questo giorno di un *Anno Sacerdotale*, indetto da Benedetto XVI in occasione del 150° anniversario della morte del Santo Curato d'Ars nel desiderio di "promuovere l'impegno d'interiore rinnovamento di tutti i sacerdoti per una loro più forte ed incisiva testimonianza evangelica nel mondo di oggi" (*Lettera* del 16 giugno 2009). Sono certo che anche voi guardate a questo "anno" con particolare attenzione. Vi sono, anzitutto, delle ragioni intrinseche alla realtà del Corpo Mistico di Cristo, nel quale lo Spirito suscita la mirabile varietà dei dono e dei carismi per la crescita dello stesso Corpo. Pregare per i Sacerdoti e per la loro perfezione spirituale è un dovere che voi sentite come ogni buon cristiano e, anzi, ancora di più. Vi sono, tuttavia, forse anche delle ragioni di gratitudine verso di loro. Tante fra voi, senza dubbio, hanno riconosciuto la voce dello Sposo che le chiamava con la guida e l'aiuto di un buon sacerdote, o di un direttore spirituale, o di un confessore.

Nella *Lettera*, che ho sopra citato, poi, il Papa riporta queste espressioni di San Giovanni M. Vianney: "Tolto il sacramento dell'Ordine, noi non avremmo il Signore. Chi lo ha riposto là in quel tabernacolo? Il sacerdote. Chi ha accolto la vostra anima al primo entrare nella vita? Il sacerdote. Chi la nutre per darle la forza di compiere il suo pellegrinaggio? Il sacerdote. Chi la preparerà a comparire innanzi a Dio, lavandola per l'ultima volta nel sangue di Gesù Cristo? Il sacerdote, sempre il sacerdote...". Valgono di sicuro per tutti, a cominciare da me, queste parole; non pensate, tuttavia, che segnalino anche per voi un debito di riconoscenza verso il ministero sacerdotale? Ecco: anche per questo *l'Anno Sacerdotale* vi riguarda da vicino. Forse, ancora, rivedendo nelle tavole delle vostre fondazioni potreste scoprire che, tra le finalità volute dai vostri Fondatori e Fondatrici per le vostre famiglie religiose, c'è anche l'aiuto e l'assistenza ai Sacerdoti e l'apostolato nelle Parrocchie. Ve ne ricordate? Se è così, lo fate? Chissà se non ci sia spazio per un discernimento comunitario nelle vostre Case religiose.

Io so, in ogni caso, che voi volete bene ai Sacerdoti e anche al Vescovo mostrate sempre tanto affetto e ve ne ringrazio. Per questo, allora, vi raccomando di pregare per i nostri e vostri Sacerdoti, per la loro santificazione, per la loro fedeltà alle promesse sacerdotali, perché si rinnovino nella carità pastorale. Pregate perché non manchino vocazioni sacerdotali nella nostra Diocesi di Albano e il Signore vi ricompenserà abbondantemente dando fecondità anche alle vostre famiglie religiose. Per ora basta così e vi invio di cuore la mia benedizione.

Albano, 19 giugno 2009 solennità del Sacro Cuore di Gesù

✠ **Marcello Semeraro, vescovo**